

Mozione n. 55

presentata in data 12 marzo 2026

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mancinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini

Iniziative a sostegno delle persone affette da fibromialgia, vulvodinia ed endometriosi

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

le politiche sanitarie nazionali ed europee, nonché gli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il rafforzamento della sanità territoriale, pongono una crescente attenzione alla medicina di genere, riconoscendo la necessità di affrontare in modo specifico le patologie che colpiscono prevalentemente le donne e che storicamente hanno registrato ritardi diagnostici e minore attenzione clinica;

in tale contesto, le cosiddette “malattie invisibili”, come fibromialgia, vulvodinia ed endometriosi, rappresentano un ambito nel quale risulta particolarmente necessario rafforzare strumenti di diagnosi precoce, presa in carico multidisciplinare e integrazione dei servizi sanitari.

Considerato che

in Italia l'endometriosi colpisce circa 3 milioni di donne, con un ritardo diagnostico medio compreso tra 6 e 10 anni;

la fibromialgia interessa circa 2 milioni di persone nel nostro Paese, con una prevalenza nettamente maggiore nella popolazione femminile;

nelle Marche, sulla base delle stime epidemiologiche nazionali applicate alla popolazione regionale, si stima che tra 35.000 e 40.000 donne possano essere affette da endometriosi;

sempre nelle Marche si stimano inoltre circa 30.000 persone affette da fibromialgia, delle quali circa il 90-98% donne.

Rilevato che

secondo le indagini sulle politiche della cronicità e i dati delle principali associazioni di pazienti:

- oltre il 40% dei pazienti con fibromialgia attende fino a 10 anni per ottenere una diagnosi;
- oltre un terzo dei pazienti supera i 10 anni prima di ricevere un riconoscimento della malattia;

la mancanza di un riconoscimento pieno e operativo nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) comporta una forte disuguaglianza nell'accesso alle cure, costringendo molti pazienti a sostenere direttamente gran parte dei costi sanitari;

secondo i dati delle principali indagini civiche sulla sanità:

- circa il 90% dei pazienti con fibromialgia non beneficia di alcuna esenzione sanitaria;
- l'87,8% ricorre a visite specialistiche private;
- oltre il 76% sostiene direttamente il costo dei farmaci e delle terapie, con un forte impatto economico sui bilanci familiari.

Considerato inoltre che

la disciplina dei Livelli Essenziali di Assistenza è stabilita dal DPCM 12 gennaio 2017, che definisce le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a garantire a tutti i cittadini;

nonostante il riconoscimento scientifico della fibromialgia da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il suo inserimento pienamente operativo nei LEA non risulta ancora completato attraverso l'adozione definitiva dei relativi provvedimenti attuativi.

Visto che

la Regione Marche ha approvato la Legge regionale 20 luglio 2023, n. 11, recante "Interventi a tutela delle donne affette da endometriosi", che ha previsto:

- l'istituzione del registro regionale della patologia;
- la definizione di percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari;
- la creazione di una rete regionale di centri di riferimento;

per altre patologie croniche e invalidanti riconducibili alle cosiddette "malattie invisibili", come fibromialgia e vulvodinia, non risultano ancora attivati in modo strutturato analoghi strumenti regionali di presa in carico sanitaria.

Evidenziato che

il crescente peso della spesa sanitaria privata rappresenta un elemento di forte criticità per molte famiglie, che sempre più spesso si trovano costrette a ricorrere a prestazioni sanitarie a pagamento per ottenere diagnosi e cure tempestive.

Per quanto sopra riportato,

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale

- a rafforzare le politiche regionali di prevenzione, diagnosi e presa in carico delle cosiddette malattie invisibili, con particolare riferimento a fibromialgia, vulvodinia ed endometriosi;
- a valutare, in occasione della prossima variazione di bilancio regionale, lo stanziamento di risorse dedicate al rafforzamento dei percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi delle persone affette da tali patologie, anche attraverso il potenziamento dei servizi specialistici e dei centri di riferimento regionali;
- a promuovere la definizione e l'adozione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali multidisciplinari (PDTA) per le principali malattie invisibili, al fine di garantire diagnosi tempestive, presa in carico integrata e continuità assistenziale;
- a valutare l'istituzione di una rete regionale di riferimento per la diagnosi e il trattamento della fibromialgia e delle altre patologie correlate, favorendo il coordinamento tra medicina territoriale, specialistica e servizi ospedalieri;
- a promuovere iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e al personale sanitario, al fine di ridurre i tempi di diagnosi, contrastare la sottovalutazione di tali patologie e migliorare la qualità della presa in carico delle persone affette;
- a sollecitare il Governo nazionale affinché proceda alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del riconoscimento della fibromialgia nei Livelli Essenziali di Assistenza, garantendo così uniformità di accesso alle cure e adeguata tutela sanitaria per i pazienti su tutto il territorio nazionale.